

Castrovillari, l'iter procedurale sarebbe ancora bloccato

Su Campolescia manca l'ufficialità della chiusura

Dubbi sollevati da "Solidarietà e partecipazione"

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Non c'è la tombatura della vecchia discarica di Campolescia. Lo scorso anno, infatti, la Regione Calabria stanziò una somma considerevole proprio per arrivare alla chiusura definitiva dell'impianto.

I mesi sono passati, ma allo stato resta in piedi soltanto la denuncia incassata dal sindaco Domenico Lo Polito, il quale, insieme ai consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, accompagnati da diversi cittadini e dagli agricoltori della zona, impedirono ai tecnici della Regione di entrare nella discarica di Campolescia e, quindi, di poterla aprire per

via di una presunta, residuale capacità di abbanco di rifiuti. A circa 400 giorni di distanza dall'ultima manifestazione l'associazione "Solidarietà e partecipazione" torna a chiedersi: «Se tutti i soggetti sono d'accordo sulla definitiva chiusura dell'impianto, e questo compreso la Regione che ha stanziato una somma ragguardevole – ha spiegato l'ex consigliere comunale, Ferdinando Laghi – non riusciamo a capire se il Comune di Castrovillari ha presentato correttamente e nei tempi previsti il progetto di chiusura in Regione o se vi sia altro che blocca l'iter procedurale che noi riteniamo fondamentale per lo sviluppo del Distretto agroalimentare di qualità. Siamo molto attenti – ha concluso Laghi – sul desti-

no di questo sito e, soprattutto, chiederemo agli Enti di arrivare alla fine di una vicenda che avrà effetti anche dal punto di vista giudiziario». Sottovoce, dunque, si torna a sollevare un'antica questione.

Si torna a chiedere proprio l'intervento finale proposto lo scorso anno dall'assessore regionale all'Ambiente competente per aumentare l'appeal di contrada Cammarata, nel cuore del distretto agroalimentare di qualità di Sibari ed espressione di prodotti, immagine di specificità locali, del Comprensorio e dello stesso made in Calabria, che offrono anche lavoro a tantissime capacità dedicate le quali non si possono e non si devono mettere a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA